

**Domenica 16 – 23 marzo 2025**

## **AVVISI**

\*Lunedì 17 marzo nell’Aula Magna dell’Arcivescovile alle ore 20.45 per la Cattedra del confronto incontro con il giornalista Nello Scavo: “In un tempo di guerra. Attendere la pace?” (vedi locandina a parte).

\*Gruppo della Parola: a Meano martedì 18/03 ore 20.00 in canonica;  
a Gazzadina venerdì ore 18.00.

\*Venerdì 21 marzo - Via Crucis: a Gazzadina ore 18.00; a Meano ore 20.00 animata dalla catechesi; , a Vigo Meano ore 20.00.

\*Viene già proposto, con l’invito a iscriversi entro il 3 aprile, da parte del Gruppo missionario di Canova il “Pranzo di fraternità nelle diversità” per domenica 6 aprile alle ore 12.00 al bocciodromo di Canova. Le offerte saranno devolute a sostegno del progetto “*Together We Connect*” per la Terra Santa...(vedi locandina a parte).

## S. MESSE



Lunedì 17 marzo	ore 18.00 Meano	Ida e Marco; Gino e Mauro Cavinato; def. fam. Vulcan; per le sante anime
Martedì 18 marzo	ore 08.00 Vigo Meano	Def. fam/e Salzano e De Gregori; Bertol Giuseppe e Emilio; Fernanda
Mercoledì 19 marzo Festa S.Giuseppe	ore 18.00 Gazzadina	In ringraziamento; def. Pio
Giovedì 20 marzo	ore 18.00 Vigo Meano	
Venerdì 21 marzo	ore 08.00 Meano	Salvatore Grassi; Fortunato e Valentino; sec. int. Offerente
Sabato 22 marzo	<b>ore 18.00</b> <b>Gazzadina</b>	Per i miei genitori
<b>Domenica</b> <b>23 marzo</b>	<b>ore 09.30</b> <b>Meano</b>	Camilla e Albino; def. classe 1949; Pia Saltori; Giuseppina e Pierino
<i>TERZA di</i> <i>QUARESIMA</i>	<b>ore 10.30</b> <b>Vigo Meano</b>	Giuseppina ; Fernanda

# Seconda domenica di Quaresima

## Trasfigurazione di Gesù sul Tabor

«Maestro, è bello per noi essere qui». (Lc 9,33)

Continuiamo il cammino di quaresima in questo anno giubilare come pellegrini di speranza.



[www.disegnidacoloraregratis.it](http://www.disegnidacoloraregratis.it)

Anche in questa celebrazione ci facciamo aiutare dal vangelo per capire in quale modo metterci in cammino, consapevoli della fatica della strada ma incoraggiati dalla presenza di Gesù.

Oggi portiamo all'altare una tenda che lasciamo chiusa a significare l'intenzione di non sentirsi mai arrivati nella scoperta della gioia dell'incontro con Gesù come accade ai discepoli quando lo vedono avvolto di luce.

### IMPEGNO della settimana

*Gesù buono, suscita anche in noi il desiderio di incontrarti.*

*In questa settimana ci impegniamo come pellegrini di speranza a non sentirci mai arrivati e a coltivare l'incontro con Te attraverso piccoli momenti di preghiera anche con una visita in chiesa o con la partecipazione alla Via Crucis.*



## Sul monte della preghiera Lc 9,28b-36

Abbiamo bisogno di momenti “nostri”, di raccoglimento, solitudine, silenzio, dove fare il punto sul percorso di vita e cercare di guardarla “dall’alto”, per vedere più lontano, per evitare le strade sbagliate. Potremmo chiamare questo “luogo” col nome di *monte*, dove ci sembra di essere più vicini al cielo, e la fatica di *salire* è ripagata da un senso di pienezza e di infinito che ci pervade.

Se come *Pietro, Giovanni e Giacomo* su questo *monte* saliamo con Gesù, *presi* da lui, allora quello che vivremo non sarà soltanto un allargamento di orizzonte, ma sarà una vera esperienza di *preghiera*. Perché anche la preghiera, come la *salita*, è fatica, visione, ascolto, nube, silenzio.

Ci sono giorni in cui, anche se magari attorno a noi sta succedendo qualcosa di bello e di significativo, dentro ci sentiamo *oppressi dal sonno*, perché quel Dio che ad altri appare *sfolgorante* a noi sembra lontano, e le sue parole sono attutite da pensieri e stanchezza, preoccupazioni e impegni, e non hanno nulla di significativo da dirci.

Ci sono però anche i momenti del *risveglio*, come se i nostri occhi si aprissero improvvisamente e trovassero Gesù lì accanto, con la sua presenza reale e *gloriosa*. Sentiamo viva e bella la nostra fede, percepiamo Gesù vicino, signore della storia, al centro di quel disegno di salvezza di cui siamo parte. Le Scritture diventano voce per l’oggi, *Mosè ed Elia* assumono un significato nuovo e molto più comprensibile e la Pasqua di Gesù, il suo *esodo*, diventa la chiave con cui leggere la Parola che ci è donata. Ed ecco che la preghiera, come esperienza della *gloria* di Dio e della sua vicinanza con noi, può allora essere *bella*, riempirci e soddisfarci, al punto da portarci la tentazione di trattenere quel sentimento e di separarci dalla storia che, alle pendici del monte, scorre con tutte le sue contraddizioni.

L’esperienza del *monte*, che diventa la nostra esperienza di preghiera, è spesso incomprensibile anche a noi stessi, difficile da comunicare e condividere, come per gli apostoli. Eppure essa lascia un segno dentro di noi, con la sua fatica e la sua gioia, la consolazione che ci ha dato e le domande che ha suscitato, perché diventiamo consapevoli di non bastare a noi stessi ma di aver bisogno di questo dialogo con colui che è nostro Creatore e Redentore.

*Dal commento di sr Chiara Curzel*